Anno XXXVI. Martedì 11 Settembre 1883 N. 210

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le comunicazioni officiose, che vengono ora da una parte ora dall'altra, non incontrano molta fortuna nel mondo politico, e non valgono a rassicurare la vacillante fede del pubblico, commossa dalle incerte condizioni della politica europea. È perciò che l'opinione pubblica, malgrado le tranquillizzanti dichiarazioni mandate da Pietroburgo e da Copenhaghen, si è rifiutata di vedere una semplice festa di famiglia nella dimora dello czar e della czarina presso i loro reali congiunti di Danimarca, ostinandosi invece a dare a quella riunione un carattere politico, come di una specie di anticipato riscontro alla *cour plenière*, che l'imperatore tedesco ha convocata pel 28 corrente, con grande solennità, nel Niederwald. Il linguaggio minaccioso della *Norddeutsche*, osserva a tale proposito un foglio francese, risuonò sulle rive del Baltico come al di qua dei Vosgi, e forse mirava più al primo segno che al secondo. In ogni caso esso dovè sonare come un avvertimento all'est della Vistola; in un momento che la rivalità dei due imperi slavi in Polonia e in Oriente sono il tema ordinario dei commenti della stampa tedesca.

I giornali austriaci e tedeschi non han cominciato da oggi a dire che la Russia cerca di controbilanciare il movimento di concentrazione delle forze dell'Europa centrale, che si effettua a Berlino. I viaggi dei sovrani di Bulgaria e di Grecia, la visita fatta al sultano dal principe del Montenegro, sono stati considerati come i preliminari d'una alleanza balcanica, opposta alla confederazione danubiana, di cui l'Austria cerca di gittar le fondamenta. L'azione della Russia, secondo certe informazioni, si spiegherebbe parallelamente al nord e al sud degli imperi germanici; essa tenderebbe a confederare gli Stati scandinavi, come quelli dei Balcani, per la comune difesa, e l'alleanza austro-tedesca, rafforzata dall' unione colla Rumenia e la Serbia, troverebbe un certo contrappeso in un accordo tacito, ma reale, fra la Russia, la Turchia, la Grecia, gli Stati scandinavi e i principati dei Balcani.

Il sig. Waldek Rousseau, ministro dell'interno in Francia, parlò all'inaugurazione della statua di Lafayette, della successione che si è aperta, e dell'eventualità che si debba allontanare l'erede dalla frontiera francese. Il conte di Parigi ha bisogno forse dell'esilio per acquistare qualche popolarità. Sinora è un pretendente che ha il rispetto degli avversari, piuttosto che la devozione dei fedeli. È un uomo intelligente, si è battuto pel suo paese senza guardare alla bandiera, ma non ha forza di appassionare e trascinare la folla.

I legittimisti non possono avere per lui quell'attaccamento personale che professavano al conte di Chambord, il quale aveva le loro idee. Il conte di Parigi rappresenta ai loro occhi quel compromesso della monarchia colla rivoluzione, contro il quale han sempre combattuto. Parecchi orleanisti, dopo la fusione, si eran fatti repubblicani, ed ora son disgustati della Repubblica, ma bisogna che si rifacciano monarchici. C'è dunque della strada da fare, e questa strada bisogna che aiuti a farla la Repubblica, la quale si presterà probabilmente volentieri, continuando a persuadere la Francia, che non v'è possibile Repubblica ragionevole, ma solo Repubblica che non sa resistere all'impeto degli anarchici, e perciò sempre in pericolo di precipitare nell'anarchia.

E così sia. Tanto per fare la rima.

IN ROMAGNA

I lettori troveranno oltre, notizie di fatti tristi e dolorosi Domenica avvenuti a Cesena ed a Faenza.

A Cesena, per l'inaugurazione d'un busto a Garibaldi, il delegato di P. S. interruppe alcuni oratori che escivano dal seminato. Più tardi poi l'autorità politica interdisse la musica e la luminaria, temendo evidentemente che l'eccitazione degli animi mettesse capo a qualche brutta conseguenza — che per fortuna non si ebbe.

A Faenza invece le cose si passarono più gravemente.

Si teneva un Comizio per la riforma della legge provinciale e comunale. V'erano presenti le delegazioni dei sodalizi popolari — o meglio radicali — delle Romagne. La faccenda andò bene per un po', fino a quando cioè ebbero la parola persone pratiche, i cui discorsi, temperatissimi, riscossero l'approvazione di tutti. Ma ad un certo punto — la concione dell'oratore signor Chiarini, che va fuori dell'argomento e protesta contro « i colonnelli austriaci » obbliga l'autorità ad intervenire. E succede secondo il solito.

I tre squilli, la comparsa sul palcoscenico degli agenti e in fondo alla scena una compagnia di linea a fucili spianati. Succede un parapiglia fra alcune guardie da una parte e il deputato Costa ed alcuni amici suoi dall'altra: ci sono due feriti, tre arrestati, il Comizio è sciolto, e l'impressione del fatto a Faenza profonda e dolorosa.

E non lo è a Faenza soltanto — lo sarà oggidì in tutta Italia.

Amici della più ampia libertà, noi vogliamo che essa sia circoscritta dai limiti della legge: e tutte le volte che essa ne esce a cuor leggero, si confonde colla licenza, e non può non venire ricondotta, ad ogni costo, sotto il dominio del pubblico diritto.

Questo canone costituzionale troppo spesso si dimentica: e questo obblio tanto è più triste quanto più si constata che concorrono a crearlo uomini che hanno dagli elettori il mandato di fare non solo le leggi nel consesso della Nazione, ma quello eziandio di farle rispettare e di rispettarle essi per i primi.

A Cesena ed a Faenza la libertà della parola è uscita dall'orbita della legalità. Da ciò l'intervento dell'autorità che non ha creduto poter permettere si procedesse oltre: e da ciò altresì le deplorate violenze.

È indubitato che i radicali, daranno ragione ai convenuti ed agli oratori del comizio Faentino, e torto marcio agli agenti dell'autorità. È un sistema assai comodo e che acquista una popolarità a buon mercato fra coloro che hanno per sola bussola la passione di partito.

Ma è indubitato del pari che il paese reale, quello che cammina al di fuori delle cieche passioni e che comprende come tutto deve cedere innanzi all'impero della legge, non può trovarsi nè si trova con chi provoca queste agitazioni infeconde, queste periodiche dimostrazioni, ed esso le respinge e le condanna solennemente.

Ed il paese ha ragione. — Noi abbiamo bisogno d'ordine. È l'ordine che ci garantisce lo sviluppo della libertà all'interno ed il rispetto all'estero. Queste irrequietudini, queste convulsioni inceppano e ritardano il vero ed efficace progresso del paese.

Finiamola una buona volta colle piazzate — e sopratutto e innanzi tutto, e sola e sovrana regni e governi la legge.

—

Faenza 9

Alle ore tre e mezza è cominciato il Comizio per la riforma della legge provinciale e comunale. Bovio, Cavallotti e Saffi non vi sono intervenuti, come dicevasi.

Il pubblico sommava a 2000 persone circa.

Il palcoscenico era pieno di rappresentanze delle Associazioni rivoluzionarie di Ravenna, Forlì, Cesena, Lugo, Imola e Bologna.

Presiedeva il Comizio il sig. Malucelli, eletto a ciò; il quale ha pronunciato un discorso insignificante.

Venturini fu poco applaudito, ma temperato.

Babini, presidente delle Società operaie di Faenza, ha pronunziato un discorso temperatissimo, e fu applauditissimo.

Dopo prese la parola certo Chiarini. Egli discorre enfaticamente uscendo dall'argomento. Dice doversi protestare contro i colonnelli austriaci.

A questo punto il delegato Muzzioli interviene. Il pubblico agita i fazzoletti e chiede il *bis*. Si ode un squillo di tromba.

Chiarini dice che ritira la sua parola.

Il pubblico continua impaziente a chiedere il *bis*. Grandi rumori.

Si suonano altri due squilli di tromba, e compaiono sul palcoscenico guardie e carabinieri, e sul fondo della scena una compagnia di linea coi fucili spianati.

S'intima lo scioglimento.

Costa corre alla ribalta, arringando la folla.

Muzzioli gli impedisce di parlare, e ne succede una lotta. Le sedie e i tavolini vengono ribaltati. Il Costa rimane senza giacchetta e colla camicia lacera. Zirardini, che con altri corse in aiuto del Costa, riporta una lividura alla fronte prodotta da una canna da fucile.

Finalmente si scioglie il comizio in mezzo a confusioni e rumori indiavolati.

La città ne è profondamente impressionata.

Il contegno dell'Autorità è stato energico.

—

Cesena 9

Questa mattina fu inaugurato la lapide e il busto del generale G. Garibaldi dello scultore Galfarelli, sotto la loggia del palazzo comunale in Piazza Maggiore.

Parlò pel primo Valzania, scagliandosi contro il ministero per le alleanze imposte all'Italia a dispetto della coscienza nazionale.

Il delegato di P. S. interruppe l'oratore.

Prese allora la parola lo Zannoli che fu pure interrotto come lo fu dopo di lui il Costa, che disse parlare a nome dei socialisti.

Il tumulto fu clamoroso.

La folla spaventata da un falso allarme incominciò a fuggire precipitandosi confusamente sotto la loggia.

Molte persone furono rovesciate, molte urtate violentemente contro le pareti del palazzo e le colonne.

Ma, passato il primo momento di panico, la cerimonia potè proseguire. Il Costa riprese a parlare, dichiarando però di non dire intieramente il suo pensiero, perchè la libertà di parola gli era stata tolta.

Al suono dell'inno di Garibaldi le associazioni si avviarono quindi al Giardino pubblico dove si sciolsero.

L'illuminazione di questa sera fu proibita.

Ancora delle Macchine Dicanapulatrici
A CASTELMAGGIORE

Tra i buoni effetti del concorso per le macchine dicanapulatrici è quello senza dubbio di aver rimesso a galla il quesito proposto dall'agricolto e al meccanico, la costruzione, cioè, d'una macchina che migliori la qualità del raccolto, dandovi un aspetto conveniente per il manifattore e alleviando il costo di lavorazione campagnuola.

Oggimai non bavvi, si può dire, ostacolo o nodo intricato, che arresti o confonda il tecnico, chè anzi artieri analfabeti e semplici coloni studiano e trovano congegni meccanici stupendi.

Ier l'altro m'avvenne d'assistere all'esperimento di un'altra macchina da canapa, che con procedimento non nuovo, ma in forma originale tradotto in pratica, dicanapula progressivamente il manipolo del tessile, senza che occorra passarlo da mano a mano e da uno ad altro ordegno, agitato dalla locomobile a vapore. Era quella del Mantovani di Castellina, che ebbe il torto di non comparire a Castelmaggiore, dov'era annunziata e attesa. Faceva la sua seconda prova in una possessione dei fratelli Santi a Casadio, alla presenza di alcune notabilità agrarie e di non pochi curiosi.

La macchina non ha gran mole; per una tramoggia orizzontale, dove si colloca supino l'intero fascio da maciullare, questo entra pel sottile fra due cilindri di ghisa di profonda scanalatura e girantı in senso inverso senza contatto ed autonomi. Da questa prima coppia passa in altra, di incavo meno sensibile, poi in altra anche più minuta ed in altra rigata appena, per poi uscire finalmente al punto opposto fra due grossi cilindri affatto lisci. Questo lavoro è ben fatto; due ventilatori agevolano dal sotto in su il passaggio del manipolo, che in tre minuti secondi esce senza mamomissioni nel tiglio, col canapulo triturato e diviso dal legno, con un'aderenza precaria, in modo che passato nelle pronte mani dei quindici operai che n'hanno ufficio, scosso ed agitato con gagliardia perde i bianchi minuzzoli e si ammonticchia come prodotto lavorato e commerciabile. Tuttavia non è tale del tutto e, per la verità, senza una passata di gramola e lo strappo o pareggiamento dei pedali accoppiati non si potrebbe presentare in mercato, dove si è usi a ricevere manipolata e

rimonda a dovere la nostra canapa di antico e meritato valore.

Dunque?.. Dunque anche nell'ingegnoso tentativo del Mantovani l'arte mostra avanzamento. La filiera dei cilindri funziona senza l'intervento diretto dell'operaio e — chiamiamola col nome volgare — la *scavezzatora* così perfezionata offre il risparmio di due terzi della mano d'opera e del tempo, poichè può lavorare 36 quintali al giorno coll'impiego di 25 lavoranti.

Suppongasi l'aggiunta di un ampio ventilabro o di un agitatore meccanico, che scacci tutti i canapuli, e quella di un congegno che supplisca alla passata di gramola — suppongasi questo — e il modesto inventore potrebbe gridare *eureka* e strappare la palma e ottenere il premio quando per avventura venga bandito un terzo concorso.

De Gubernatis a Rochefort

Ecco il testo della lettera con cui il prof. De Gubernatis respinge a Rochefort l'autografo da questo già inviatogli per l'*Albo Casamicciola*.

Diamo il testo francese di questa lettera perchè non vogliamo torle nulla della sua caratteristica:

Florence, le 6 septembre 1883.

« *Monsieur*,

« Dans un premier mouvement de générosité, vous aviez vu dans la cause de Casamicciola une cause humaine, et le tout premier des écrivains français, vous aviez répondu à mon appel, en m'adressant pour l'*Album International* d'autographes quelques lignes signées par vous.

« Maintenant que, non seulement vous semblez regretter le noble concours de la France à une œuvre humanitaire, mais vous en tirez prétexte pour insulter mon pays et notre souverain bien-aimé, vous ne serez pas étonné que je vous renvoye votre autographe, lequel non seulement n'a plus aucun prix pour moi, mais il déperera t l'*Album* de la charité internationale.

« A Venise, dans le salon du Grand Conseil, où il y avait tous les portraits des doges, à l'endroit où l'on aurait dû remarquer le portrait du doge Marino Faliero, on voyait un trône drapé de noir, avec l'inscription: *Voici la place de Marino Faliero décapité à cause de ses crimes*. Marino Faliero avait trahi sa patrie. Dans l'*Album international*, on trouvera maintenant aussi une place vide; la vôtre, monsieur, et ce cera cette fois par crime de lèse humanité.

ANGELO DE GUBERNATIS

Il Monumento a Napoleone III a Milano

La *Rassegna* in un articolo intitolato *È un debito da pagare*, sostiene il giudizio che la guidò nella proposta di inaugurare a Milano il monumento a Napoleone III.

Non trattasi dell'uomo del 2 dicembre - dice essa - non dell'imperatore dei francesi, non del vinto di Sedan, ma di colui che a Plombieres e a Solferino e a Villafranca aiutò validamente Vittorio Emanuele e Cavur nell'opera di libertà allora che l'unità d'Italia pareva un sogno. Il 2 dicembre non riguarda noi.

I radicali - continua la *Rassegna* - ricordano che Napoleone ci impedì un più lungo possesso di Roma. Ma ricordino anche che la Repubblica francese schiacciò la Repubblica di Roma del 1849 e mandò una guarnigione a Roma. Napoleone ereditò non creò quella situazione. Il monumento suo non innalzato a Milano non onora i nostri partiti politici nè il governo.

Il popolo milanese non può avere dimenticata la emozione profonda che lo invase allorchè vide entrare nella sua città a lato del Re Liberatore, l'alleato francese. Applaudì all'uno e all'altro.

Il generoso popolo non congiunse però nello stesso applauso il Re d'Italia e l'Imperatore di Francia - come fece la prima volta - allorchè essi tornarono da Villafranca. Quel silenzio fu la più fiera condanna dell'improvviso abbandono di Napoleone allora inspiegabile.

Chi non vuole il monumento di Napoleone a Milano accusa il popolo milanese di ingratitudine. E gli accusatori, sono i radicali, che si trovano in minoranza, minoranza prepotente innanzi alla quale si ebbe il torto di piegare.

INTERESSI AGRARJ

(Contin. vedi Num di ieri)

Basti la semplice esposizione di queste cifre a dimostrare la enorme distanza che passa fra il carico a cui è sottoposta la possidenza fondiaria nelle varie regioni, anzi nei diversi comuni.

Quantunque le statistiche non permettano di rilevare, comune per comune, l'eccedenza della sovraimposta sulla imposta, tuttavia accertano che degli 8081 comuni che hanno sovraimposta, ve ne sono 4937 i quali eccedono il limite legale; che è quanto dire che, compresavi l'aliquota provinciale, hanno una somma di sovraimposta maggiore dell'imposta erariale.

È anche da osservare che in nessuna provincia tutti i comuni rimangono nel limite assegnato dalla legge; e che in poche soltanto questo limite è superato in leggiera proporzione, cioè non al di là del 13 0[0] dell'imposta erariale; mentre nella maggior parte giunge fino all'1 53 0[0].

I fortunati comuni esenti da sovraimposta sono 178 e rappresentano una popolazione di 266 mila abitanti.

Essi però sono quasi tutti piccoli comuni di montagna che hanno vasti possessi, le cui rendite bastano quasi a far fronte alle spese del comune.

Questi fatti non possono non richiamare l'attenzione del Legislatore.

La sovraimposta comunale che dovrebbe essere un'accessorio, è diventata invece un gravame superiore all'imposta principale.

A parte l'ingiustizia della sperequazione, non v'ha chi non veda quanto danno questo peso gravissimo produca alla nostra agricoltura che ne resta soffocata.

A quali cause attribuire questo aggravio soverchio, questa enorme perequazione?

In primo luogo e senza possibile discussione, al nostro sistema tributario.

Ora che la perequazione dell'imposta fondiaria è oggetto di studi seri e profondi, è tempo di far cessare un'errore così grave, di eliminare il disordine e la confusione che regnano in questa materia.

La sovraimposta comunale che nel 1870 ammontava a 44 milioni di lire, nel 1881 era salita a 74 milioni; si ebbe cioè in un decennio un aumento di oltre 29 milioni, il che corrisponde ad una media circa di 68 0[0].

In Italia poi la legge Comunale tende sempreppiù ad esautorare il proprietario introducendo nel corpo elettorale e perciò ne' Consigli di individui che non posseggono nulla ma che acquistano il diritto elettorale sia per tasse pagate come professionisti, sia per cultura intellettuale; costoro che bene spesso nei comuni rurali per l'apatia dei proprietari sono in maggioranza, votano allegramente le spese e perciò le tasse che essi non pagano che in minima parte essendo il cespite principale la sovraimposta fondiaria che non li tange non essendo essi possidenti di beni stabili.

Questa facoltà pressochè illimitata, dei comuni di gravare l'imposta fondiaria non può durare. Essa deve essere ridotta entro limiti insuperabili dall'arbitrio, e dal libito nello spendere.

Altra causa, a cui devesi l'aggravio e la sperequazione sono le enormi spese a cui i comuni si sono lasciati andare, coll'annuenza e col tacito consenso dell'autorità tuttoria.

Era naturale che, portando le spese a proporzioni superiori alle forze del comune, questo o dovesse aggravarsi di debiti, o fosse costretto a fare pesare la mano sopra i contribuenti. In alcuni comuni si lamenta, purtroppo, l'uno e l'altro inconveniente.

Perciò nel progetto di riforma della legge comunale e provinciale il legislatore molto avvedutamente ha cercato di portare rimedio a tanta jattura.

Le spese facoltative vengono ristrette entro una cerchia di ferro; e molte cautele, e non minori formalità sono prescritte per l'approvazione di codeste spese: e ci auguriamo che esse valgano ad arrestare la valanga. Quanto alla questione dei tributi comunali, il discorso non la risolve, ma riproduce la disposizione della legge vigente; ordinando soltanto un diverso sistema per le deliberazioni riguardanti l'eccedenza del limite legale della sovrimposta sui tributi diretti.

Mentre noi figli dell'Alma parens frugum carichiamo in questa guisa l'agricoltura, in Francia, ove i tributi complessivi sono maggiori dei nostri, ove ogni cittadino paga 110 franchi all'anno, il tributo della terra è solo del 10 0[0], e si stà studiando di diminuirlo ancora, per dare incremento alla produzione agricola.

Progressi agricoli seguono anche in Italia; ma se bene si esaminano, si vede che non vengono già dalle viscere della terra, ma di capitali derivati da industrie, da commercio, da estranei elementi.

Un'infinità di vecchi proprietari rosi dalle ipoteche e dai tributi, furono giudizialmente espropriati.

Il possesso della terra ha grandi attrattive naturali, e l'allettamento di offerte a prezzi avviliti, attira continuamente compratori, che vi impiegano parte dei loro risparmi; nella prospettiva di trovarsi anch'essi alla loro volta nelle dure condizioni dei loro antecessori.

Il piccolo proprietario che manchi di altri capitali e di altri estranei guadagni difficilmente resiste a lungo.

Dal 1859 al 1879 si contarono in Italia cinquantamila piccole proprietà confiscate; ed ora nel Lombardo-Veneto si moltiplicano le vendite di boschi a miserabili per evitare le imposte; miserabili che nulla pagano, e che tutto sfruttano.

(Continua)

IN ITALIA

ROMA 9 — Ieri alla fiera di Grottaferrata enorme folla da Roma.

Avvenne una rissa fra alcuni giovinotti avvinazzati: essendosi interposti due carabinieri, uno ricevette una pugnalata che lo ferì mortalmente all'altro rimase leggermente ferito. Si operarono tre arresti tra i rissanti.

— Nei circoli militari si parla di ridurre sul sistema germanico a 5 squadroni tutti i reggimenti di cavalleria, 4 dei quali formerebbero il reggimento di campagna, per costituire questi squadroni in tempo di guerra dei reggimenti di marcia per la milizia mobile, attualmente affatto sprovvista di cavalleria. Coi 20 sesti squadroni risultanti dalla riforma si formerebbe altri 4 reggimenti, e altri 8 o 12 verrebbero formati di pianta: in modo da avere 12 brigate divisionali e 3 divisioni di cavalleria indipendente. Così si avrebbero 36 reggimenti ossia 180 squadroni, 36 dei quali da attribuirsi all'esercito di seconda linea.

— Ieri mattina si è inaugurato il Congresso nazionale dei maestri elementari nel teatro Argentina.

Erano presenti circa 80 delegati dei vari comitati regionali, provinciali e circondariali. Le autorità erano state invitate, ma nessuna è intervenuta. Allora i maestri mandarono una Commissione ad invitare il ministro Baccelli, ma questi adducendo per iscusa un'indisposizione, si rifiutò di riceverla.

RAVENNA 9 — Ieri sera alle nove in parrocchia di San Pancrazio, da alcuni sconosciuti fu tirato un colpo di fucile contro il signor Roncuzzi, fattore del principe Chiaramonti. Il Roncuzzi restò ferito mortalmente.

Sembra che questo omicidio debba attribuirsi a causa politica.

Le autorità si son recate immediamente sul luogo del delitto.

PARMA 10 — È moribondo all'Ospedale l'avvocato Mauro Marungia, il quale investito in via Cavour dal cavallo e dalla carrozza del marchese Manara, riportò gravissima ferita al capo.

ALL'ESTERO

FRANCIA — I capi legittimisti vennero convocati nel castello di Eu. Il conte di Parigi dichiarò loro che da parte sua, non riconoscerà altra bandiera che quella tricolore e altro datore di sovranità che il popolo.

« La bandiera tricolore, egli disse, sarà il mio manto reale o il mio sudario. »

SVIZZERA — Il Consiglio federale è intenzionato di protestare contro le manovre, che le truppe francesi si preparano ad eseguire su una parte del territorio della Savoia, che venne dichiarata neutrale.

RUSSIA — Il Governo ricevette rapporti gravissimi sullo stato dell'opinione pubblica nell'interno della China. Si teme un massacro generale in tutti gli stranieri. La flotta russa in quei mari verrà rinforzata.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — Mercato debole — i pronti buoni da 22,75 a 23,25 con poca roba alla vendita, ma anche con compratori scarsi.

Le scritture per Novembre e Dicembre L. 24 circa — prezzo praticatosi nella settimana per 2 a 3000 quintali.

Granoni — La stagione favorisce assai la perfetta essicazione del prodotto. I prezzi però si mantengono flacchi. I pronti in Polesine da 15,25 a 15,75. Le scritture per Novembre e Dicembre offerte a L. 16.

Canape — Mercato sostenuto. Le qualità del Bondesano da L. 280 a 290, quelle del territorio San Martino e Sant'Egidio da L. 260 a 270. Sono i quartieri migliori e quindi hanno esiti eccezionali. Però per altre partite di merito comune si sarebbe pagato volontieri da L. 235 a 240 ma i possidenti non cedono a questi limiti, specialmente ora che hanno la sicurezza di avere qualità ottime. C. F

CRONACA

Il foglio degli annunzi legali del 7 Settembre conteneva:

— Accettazione con beneficio d'inventario dell'eredità Antonio Salvatori.

— Il giorno 12 corrente mese scade il termine per fare aumento del sesto al prezzo di L. 51,500 per cui venne deliberato a Pietro Fiori una Casa d'abitazione e annessi fondi rustici in Massafiscaglia.

— L'Esattore comunale di Copparo fa noto che davanti a quella Pretura Martedì 3 Ottobre avrà luogo la vendita coatta di immobili in pregiudizio di Bortolotti Gaetano e Francesco, Antonioli Giovanni, Gamboni Maria, Chendi Giuseppe, Castellani Annunziata, Pelizola Giovanni fu Luigi.

Scuola tecnica comunale. — In seguito di collocamento a riposo del prof. D. Gaetano Govoni, e della rinuncia emessa dal prof. ing. Carlo Felisi, insegnanti amendue nella Scuola Tecnica Comunale Pareggiata, è aperto pubblico concorso per titoli ai seguenti posti:

1. *Prof. Reggente d'Italiano*
2. *Prof. Reggente di Matematica.*

Lo stipendio assegnato a ciascuno

dei due posti è di L. 1,728 annue, compresi gli aumenti fissati dalle leggi 30 Giugno 1872 e 23 Giugno 1877, pagabili in rate mensili, soggette a ritenuta per la ricchezza mobile.

La nomina è per un biennio.

Gli aspiranti sono invitati a far pervenire alla Segreteria Municipale analoga domanda in carta legale non più tardi del 30 Settembre, corredata dei seguenti requisiti:

1. Atto di nascita.
2. Stato di famiglia.
3. Certificato penale.
4. Certificato di sana fisica costituzione.
5. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.
6. Titoli legali di abilitazione all'insegnamento cui il candidato aspira.

I numeri 2, 3, 4, 5 debbono essere di data posteriore al 8 Settembre.

Gli eletti nel termine di giorni otto, a datare dal giorno della partecipazione della nomina, dovranno assumere l'insegnamento.

Trasferimento. — Il dottor Giuseppe Dabalà, professore di lettere greche e latine in questo R. Liceo Ariosto, è stato trasferito, in seguito a sua domanda per motivi di salute, nel liceo di Vicenza.

Ferrara perde un ottimo insegnante, che in undici anni di dimora fra noi ha raggiunto ben alto grado nella stima e nell'affetto dei cittadini.

All'egregio professore che ha saputo riaccendere e tener vivo nei nostri giovani l'amore per la classica letteratura, conseguendo i più lusinghieri successi, noi auguriamo che le vivide aure dei colli Berici ritemprino la sua salute alle fatiche, ch'egli sostiene con ammirabile zelo. E gli auguriamo del pari che nella difficile carriera ei possa ottenere ricompense veramente adeguate al suo merito in molte occasioni riconosciuto e lodato.

Tassa vetture e domestici. — Resi esecutori dalla Regia Prefettura i ruoli per la tassa Comunale sulle *Vetture e Domestici* per l'anno in corso 1883, i medesimi sono per giorni otto consecutivi e sino al 16 corrente, pubblicati e resi ostensibili ai contribuenti (tanto della Città quanto del Forese) nei locali della Sezione Tasse durante le ore d'ufficio, per tutti gli effetti di legge.

Spirato il qual termine, i ruoli stessi verranno trasmessi all'Esattore Comunale Ditta Trezza cav. Luigi, perchè ne curi la riscossione a norma di legge, contemporaneamente alla *Quinta Rata* fondiaria che scade col 10 Ottobre prossimo venturo.

Solita nota. — Anche oggi due incendj ma spenti per fortuna in sul nascere. E meno male ancora, che è accertato l'origine del fuoco, dovuta per ambidue i casi ad imprudenza, per essersi i contadini appressati a della canepa maciullata con dei lumi accesi.

Il primo incendio avvenne a Ro a danno del conte Giuseppe Saracco. Il giorno non era ancora ben spuntato quando due braccianti che lavoravano a gramola la canepa al lume di una fiamma a petrolio, lasciarono cadere il lume, e il liquido spargendosi ed incendiandosi si propagò alla canepa della quale ne andò consumata per circa Lire 200.

Il secondo avvenne a Consandolo nelle proprietà del comm. Ulrico Geisser per identica causa. Danno di L. 300 a questi per guasti al fabbricato e di L. 400 a Colombari Michele affittuario per canepa distrutta.

Fiera di Mantova. — La Direzione delle Strade ferrate dell'Alta Italia allo scopo di favorire il concorso alla Fiera franca annuale del bestiami che si terrà in Mantova nei giorni 16, 17 e 18 corr., previene il pubblico che i biglietti d'andata e di ritorno per Mantova, distribuiti dal giorno 18 al 25 corrente dalle Stazioni normalmente abilitate, avranno una maggior validità di due giorni; cosicchè i biglietti rilasciati in uno dei predetti giorni, saranno validi per il ritorno sino all'ultimo treno del secondo giorno successivo.

In questura: — Cinque arresti per schiamazzi notturni.

Furto di canepa gramolata per un valore di L. 60 commesso a Copparo a danno del possidente Giorgio Benetti.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera beneficiata dell'artista Ferdinando Caravati col *Barchett de Buffalora*, commedia-vaudeville in 4 atti con cori di Cleto Arrighi e lo scherzo comico in un atto con cori di Ferravilla: *La class di asen.*

Lo spettacolo è attraente, ed inoltre si tratta della beneficiata dell'artista Caravati e dell'ultima recita della compagnia, quindi è a sperarsi che il pubblico vorrà accorrere numeroso in teatro.

— Alla compagnia Caravati succederà la compagnia drammatica Sociale diretta dall'egregio artista Leopoldo Vestri,

La compagnia si compone di ottimi elementi fra i quali figurano i nomi dei nostri concittadini Lodovico Pagliarini e Gisella Bonafini.

Il repertorio delle produzioni è buono, e molte di esse sono nuovissime per Ferrara. I nostri più lieti auguri accompagnano l'arrivo della compagnia drammatica Vestri e gli auguriamo fin d'ora l'appoggio del pubblico.

Teatro Bonacossi. — Questa sera riposo.

Arcispedale di S. Anna. — Movimento dei malati nel mese di Agosto. Vedi 4ª pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 8 Settembre 1883

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 1.

Pubblicazioni di Matrimonio

Cortesi Giorgio di Pietro con Perdonati Maria di Giovanni — Carpanelli Filippo di Domenico con Chiarelli Vittoria di Dionigio — Tavolazzi Giuseppe fu Policarpo con Brunelli Ernesta di Eurico.

Bonati Carlo di Alfonso con Sonastri Annunciata esposta — Chiarioni Cesare fu Candido con Manservigi Alessandra fu Giuseppe — Tomaselli Antonio fu Antonio con Branti Maria di Luigi.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Fanti Giovanna ved. Verati, fu Natale di Ferrara d'anni 65, domestica — Bottoni Apollonia in Boldrini, fu Giuseppe di Voghenza, d'anni 56, donna di casa — Lazzari Giovanni, coniugato, fu Giacomo di Ferrara, d'anni 87, chiodajolo — Cannella Ida di Giuseppe di Quacchio, d'anni 6.

Minori agli anni uno N. 0.

9 Settembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Podetti Pietro, coniugato, fu Giovanni di Ferrara, d'anni 79, ramaio.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

10 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 14°, 5 c
Alt. med. mm. 761,74	» mass.ª 24°, 0 c
Al liv. del mare 763,72	» media 18°, 7 c
Umidità media: 59°, 6	Ven. dom. ESE

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

11 Settemb. — Temp. minima 12° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Settembre ore 11 min. 59 sec. 58.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Modesta Scacchetti cessava ieri di vivere dopo penosa malattia nell'ancor verde età di anni 47.

Fu buona e benefica; e al letto di morte usò del suo piccolo peculio disponendo fra gli altri legati Lire 500 agli Asili Infantili e L. 500 ai bambini poveri scrofolosi.

La terra sulla quale depongo il fiore del memore affetto ti sia lieve, o povera **Modesta**; e l'Iddio misericordioso e rimuneratore delle opere buone, ti accolga nel suo grembo a godere la pace eterna riservata a chi quaggiù soffre e fa il bene.

L.

Alla Cara Memoria
di
CORINNA TURBIANI
Vedova VACCARI del Sobborgo San Giorgio
Morta il giorno 10 Settembre 1883

Estemporanei

Tu pur, tu pure celere compisti
Anzi sera il tuo giorno, io ti saluto,
Anima bella, a te sia pace, e Dio
Ti accolga in ciel fra le amorose braccia!
Quanti viviamo peregrini erranti
Transitiam la gran valle, e ad uno, ad uno
Sloggiam di case, da città e da predi,
Che tutti chiama all'ultima partita
Del cimiter l'inesorabil squilla!
Ma tu rifulgi di serena notte
Su i superstiti figli, Astro benigno,
E di tua luce ne rattempra il pianto,
Ne conforta i sospiri, e lor ricorda:
Che dopo le vicende della vita,
L'Eterno Amor ne' suoi giardin n'aspetta,
Tutti in un bacio ricongiunti in cielo!

F. Barbi Cinti

I Coniugi Roberto ed Elisa Borghesani esprimono la più viva gratitudine al distinto medico Dott. *Tomaso Barbantini*, il quale con ammirabile attività e premura curava e guariva da una terribile tifoide il loro amato figlio Fernando evitando ad essi di piangerne amaramente la perdita.

Tre certificati medici — Il cav. Giovanni Mazzolini, che oltre del celebre Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto e autore di molte altre speciali à Terapeutiche è contrario per massima di certificati comprovanti la bontà delle sue specialità, giacchè ritiene che un rimedio non può esser ben preparato, nè può essere veramente adatto allo scopo a cui si destina, se l'autore non sia persona onesta, sapiente od abile. Per Esso è al nome dell'autore e non ai certificati (i quali possono ottenersi in tanti modi) a cui deve attendersi prima di adoperare un rimedio.

E quando per più di 20 anni si sono offerti all'umanità molti speciali ritrovati e tutti di una efficacia incontestabile, si ha diritto d'essere creduti sulla parola. Però conoscendo bene che lottare contro la corrente sarebbe da pazzo, e che il metodo seguito di chiunque pubblica una qualche invenzione è quello appunto di produrre certificati, onde non si insinui dai maligni che Esso non ne possiede, vuole che di tanto in tanto, se ne pubblichi qualcuno e così ci ha pregati di farne dei sunti. — E noi ben volontieri accettiamo l'incarico pubblicando per questa volta un sunto di quello del dott. in medicina Felice Pirro che certifica *aver sempre sperimentato utili vantaggi specialmente nelle affezioni dermatoidi d'indole discrasiaca*. Di quello del Prof. in chirurgia Giuseppe Pirro, che dichiara *fra i depurativi da esso usati nella sua pratica privata aver trovato sempre, che lo sciroppo depurativo del Mazzolini di Roma, a preferenza di molti altri depurativi non ha mai deluso la sua aspettativa.* E finalmente di quello del prof. Croci di Perugia che attesta: — « Lo sciroppo di Pariglina è il *più potente dei depurativi fin qui propinati per combattere l'erpetismo e lo raccomando a tutti i colleghi a prescriverlo in casi consimili* » — Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina del Dott. Giovanni cav. Mazzolini di Roma, si vende nel suo stabilimento Chimico Farmaceutico al prezzo di lire 9 la bottiglia e 5 la mezza.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia Perelli, Piazza del Commercio.

NUOVE PUBBLICAZIONI

A Milano dal solerte editore comm. Ulrico Hoepli, si è ora intrapreso la pubblicazione della edizione italiana della

STAGIONE

il più difuso, il più economico giornale di mode che si stampi contemporaneamente in 14 lingue, con una straordinaria tiratura di 700,000 copie per Numero.

Una così larga ed invidiabile diffusione è dovuta anzitutto ai mezzi eccezionali di cui questo giornale può disporre tenendo speciali corrispondenti nei centri più importanti delle varie nazioni, e potendosi accaparrare per tempo tutti i disegni delle varie novità che in fatto di mode si vanno man mano segnalando.

Quello che è bene notare si è che La Stagione ha una larga diffusione in Francia e più specialmente a Parigi, che le fornisce il maggior materiale, e dove si trova in ogni grande Casa di confezione per novità per signore, presso le sarte e le modiste più conosciute come in tutte le famiglie.

Esso dà annualmente più di 2,000 incisioni, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni di ricami, ed oggetti diversi anche per biancheria per signora, uomo e bambini. La Grande edizione, che costa L. 16 all'anno, L. 9 al semestre e L. 5 al trimestre, ha in più 36 bellissimi figurini colorati all'acquarello. La piccola edizione senza i figurini colorati costa invece la metà. Le incisioni sono tutte eseguite con una finezza veramente artistica. Per la prontezza con cui è informato e in particolar modo anche per i prezzi d'abbonamento, di molto inferiori a quelli d'altri consimili periodici, La Stagione non teme assolutamente alcuna concorrenza. E noi, pur credendoci incompetenti nel campo delle mode, non tralasciamo di raccomandare il nuovo Periodico alle nostre lettrici, e di consigliare a richiedere con cartolina all'Ufficio della Stagione, *Milano Corso Vittorio Emanuele 37*, un Numero di saggio, che è spedito *gratis* a chiunque.

Telegrammi Stefani
(Del mattino)

Novi Ligure 10. — La città è imbandierata, animatissima. S. M. il Re giunse alle 7 1/4; fu accolto con entusiastiche acclamazioni e recossi al campo. Alle ore 9 giunsero S. M. la Regina e il Principe di Napoli e vennero ricevuti con imponente dimostrazione. La Regina in vettura, il principe a cavallo mossero per il campo. Dopo le manovre fermaronsi assieme col Re a colazione alla Villa Raggio.

Roma 10. *Voghera* 9. — Alle ore 4 giunse il Re acclamato entusiasticamente e sotto un gran getto di fiori. Si recò al municipio dove lo attendevano le autorità locali, le rappresentanze e le presidenze delle associazioni anche dei paesi vicini. La piazza era stipata.

Il Re acclamato entusiasticamente si affacciò per ringraziare. S'intrattenne con le autorità e le rappresentanze, specialmente parlò ai decorati delle medaglie al valore, coi reduci e con un mutilato.

Ripartì per villa Grattoni al suono

della marcia e tra le acclamazioni.

Londra 10 — Lo *Standard* ha da Hong-Kong: I chinesi si fortificano tra la imboccatura del fiume e la città di Canton onde impedire un attacco della flotta francese.

— Il *Daily News* ha da Berlino: Confermasi che Goltz comandante la squadra tedesca in Asia concentra due navi a Hong-Kong.

Napoli 10 — Iersera alle 9 30 a Casamicciola si ebbero rombi e piccole scosse. Stanotte si sono ripetute le scosse ma più forti anche alla marina.

Novi 10 — I Reali partirono per Milano acclamatissimi. Stasera vi è illuminazione generale in onore dell'esercito. Le missioni estere partono domani per Milano.

Bruxelles 9. — Oggi fuvvi nel « parco grande » una festa a favore dei danneggiati d'Ischia; assisteva una folla considerevole.

Parigi 9. — Tutti i 12 arcivescovi cattolici degli Stati Uniti recansi in ottobre a Roma.

Vienna 10. — Il *Fremdenblatt* ha pubblicato una nota relativamente alla diffusione di false voci sulla natura dell'accordo austro-tedesco-italiano e soggiunge che il *Pester Lloyd* ha pienamente ragione nel lusingarsi che le dichiarazioni di diritto trovino nella stampa e nei circoli politici italiani la attenzione che meritano. Siamo convinti che nell'interesse delle tre potenze devesi vivamente deplorare che organi rispettabili della stampa italiana, fondandosi sopra voci infondate sforzinsi scuotere la fiducia che fortunatamente estendesi in Italia circa l'utilità di un accordo con due imperi.

Non occorre dire essere in principio inviolabile ogni negoziato iniziato fra le grandi potenze, che tutti gl'interessi sieno riconosciuti uguali in diritto. La condizione risultante da tali negoziati deve, secondo la nostra convinzione, assicurare ogni interessato che i diritti sono perfettamente adeguati ai doveri assunti. Ciò ha luogo certamente anche nella alleanza dell'Italia coi due imperi.

La posizione legittima dell'Italia in Europa rispetto alla sincera, leale amicizia dell'Austria e della Germania per l'Italia escludono ogni condizione non basantesi sul principio menzionato di piena parità. È indubitato dunque che l'Italia nell'unione pacifica dell'Austria e della Germania gode interamente gli stessi diritti dei suoi alleati e che quindi l'Italia vi trova più sicura garanzia per i suoi interessi.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Agosto 1883

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Agosto		Accettati nel mese		Totale curati		Usciti				Rimasti la sera 31 Agosto	
							Dimessi		Morti			
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	71	67	101	74	172	141	104	66	13	9	55	66
CHIRURGICA. . . .	44	42	62	25	106	67	46	22	—	—	60	45
	115	109	163	99	278	208	150	88	13	9	115	141
Totale	224		262		486		238		22		226	

Giorni di cura . . . . . 7492 — | Media giornaliera dei curati . 241. 21

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte — In Generi ed Effetti — Qualità	Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Bonoris Drusilla ved.ª Casazza	. . . . .	. . . . .	Lire 100	In occasione di doloroso anniversario
2	Navarra Alessandro . . .	Paglia	Q.i 13. 60		
3	Cavalieri Ventura. . . .	idem	« 6. 50		
4	Santini cav. Antonio. . .	idem	« 9. —		
5	Mantovani avv. Virgilio. .	idem	« 6. 90		
6	Soldati Vincenzo	idem	« 7. 20		
7	Saracco conte Giuseppe .	idem	« 6. —		
8	Mosti conte Tancredi . .	idem	« 6. —		
		Paglia	Q.i 55. 20		

(Stabilimento Tipografico Bresciani)